

# Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Laodicea - Numero Sette

Jeff Pippenger

2025-12-09

## Numero Sette

Nei primi articoli abbiamo incluso il passo tratto da The Desire of Ages che tratta di Cristo mentre presenta la parabola della vigna ai Giudei cavillosi. La parabola del canto della vigna è anche il canto di Mosè e dell'Agnello che i centoquarantaquattromila cantano, e l'Ispirazione ci informa che un "canto" nella profezia rappresenta un'"esperienza". I centoquarantaquattromila seguono l'Agnello dovunque Egli vada, perciò attraverseranno la medesima esperienza vissuta da Cristo e da Mosè. Cristo, quale omega della storia profetica dell'antico Israele, e Mosè, quale alpha della storia profetica dell'antico Israele, vissero entrambi in periodi paralleli nei quali un precedente popolo del patto veniva messo da parte mentre veniva scelto un nuovo popolo del patto. I centoquarantaquattromila cantano il canto di Mosè e dell'Agnello sperimentando una storia nella quale un precedente popolo del patto viene messo da parte, mentre il Signore entra in patto con il Suo popolo finale del patto.

Profeticamente, quando Cristo stava presentando la parabola, ciò si armonizza con Pietro che si rivolgeva ai Giudei cavillosi a Pentecoste. Nella crisi finale, Gesù, presentando la parabola ai Giudei cavillosi, rappresenta coloro che cantano il canto della vigna agli ubriachi di Efraim. Pietro presenta il medesimo canto a Pentecoste; soltanto, egli canta nella tonalità di Gioele. Il canto della vigna è il canto di un popolo dell'antico patto che viene ripudiato nello stesso tempo in cui un popolo del nuovo patto viene unito in matrimonio al Signore. Le vergini che furono deluse ed entrarono nel tempo dell'indugio stavano aspettando le nozze, e il perfetto adempimento sarebbe che esse attendano il suggellamento dei centoquarantaquattromila.

Il libro di Gioele inizia con il suo primo capitolo descrivendo come la vigna di Dio sia stata devastata dai bevitori di vino e di bevande inebrianti, ai quali è stato tolto di bocca il «vino nuovo». Non appena Gesù informò i Giudei che il loro regno sarebbe stato tolto loro e dato a un gruppo di vignaioli che avrebbero prodotto i veri frutti della vigna, Gesù cambiò immediatamente registro e citò la pietra angolare nel tempio che era stata messa da parte, ma che era destinata a divenire la pietra di coronamento. Il principio stava per essere ripetuto alla fine, e quando questa verità viene esposta, essa è rappresentata come «meravigliosa».

La "regola della prima menzione" nella Parola di Dio ci informa che, poiché Joel affronta per primo la distruzione della vigna, essa costituisce il punto principale della sua testimonianza. Joel non è il solo, poiché ogni grande profeta inizia la propria testimonianza affrontando i peccati e la condizione perduta d'Israele.

In Isaia ventotto, gli "uomini schernitori che governano" "Gerusalemme" sono rappresentati come gli "ubriachi di Efraim" e come la "corona di superbia". "Corona" rappresenta la leadership e

“superbia” rappresenta un carattere satanico.

Gli ubriaconi sono posti in contrasto con il rimanente (“residuo”), che diviene la “corona” di gloria di Dio; poiché, durante la pioggia dell’ultima stagione, il Signore stabilisce il Suo “regno di gloria”, come prefigurato dal fatto che Egli stabilì il “regno della grazia” alla croce. Il regno della grazia alla croce prefigura il regno della gloria alla legge domenicale.

La pioggia dell’ultima stagione ebbe inizio l’11/9, quando ebbero inizio anche il suggellamento dei centoquarantaquattromila e il giudizio dei viventi. Nel tempo del suggellamento, l’effusione dello Spirito Santo cominciò l’11/9, quando Gesù ne alitò alcune gocce. Essa costituisce il fondamento, e l’effusione dello Spirito Santo al Grido di Mezzanotte è la pietra di coronamento. “Meraviglioso” è un simbolo del periodo dell’effusione dello Spirito “dall’11/9 fino alla legge domenicale”.

Il simbolismo parallelo, eppure opposto, della «corona» quale rappresentazione della guida è esposto nel racconto di Isaia ventotto, quando gli ubriachi che governano Gerusalemme vengono messi da parte e la guida della chiesa di Dio è data al residuo. Ciò illustra la parabola della vigna. La corona dell’ubriaco viene rimossa, e i centoquarantaquattromila diventano allora la corona che rappresenta il regno di Cristo. Isaia insegna la medesima verità nel capitolo ventidue, quando Sebna è gettato in un paese lontano ed è sostituito da Eliakim. Che si tratti degli ubriachi di Efraim o di Sebna nel capitolo ventidue, entrambi rappresentano la guida dell’antico popolo del patto di Dio che viene messa da parte.

Zaccaria identifica l’Ingresso trionfale, che è anche il Grido di mezzanotte, e i versetti che seguono concordano con Isaia nell’identificare il popolo di Dio come una corona.

Esulta grandemente, o figlia di Sion; manda grida di gioia, o figlia di Gerusalemme: ecco, il tuo Re viene a te: egli è giusto e porta salvezza; umile, e cavalca un asino, un puledro, il piccolo dell’asina. Io sterminerò il carro da Efraim e il cavallo da Gerusalemme, e l’arco di guerra sarà spezzato; egli annuncerà la pace alle nazioni; e il suo dominio si estenderà da mare a mare e dal Fiume fino alle estremità della terra.

Quanto a te pure, per il sangue del tuo patto, io ho fatto uscire i tuoi prigionieri dalla fossa nella quale non c’è acqua.

Tornate alla fortezza, o prigionieri della speranza; ancora oggi dichiaro che ti renderò il doppio. Quando avrò piegato Giuda per me, avrò riempito l’arco con Efraim, e avrò suscitato i tuoi figli, o Sion, contro i tuoi figli, o Grecia, e ti avrò resa come la spada d’un uomo potente.

Allora il Signore apparirà sopra di loro, e la sua freccia uscirà come il lampo; e il Signore Dio sonerà la tromba, e avanzerà nei turbini del mezzogiorno. Il Signore degli eserciti li proteggerà; ed essi divoreranno e abatteranno con pietre di fionda; berranno e faranno strepito come per il vino; saranno ripieni come coppe, e come gli angoli dell’altare. E il Signore loro Dio li salverà in quel giorno come il gregge del suo popolo; poiché essi saranno come le pietre di una corona, innalzate come un vessillo sulla sua terra. Poiché quanto grande è la sua bontà, e quanto grande è la sua bellezza! Il grano renderà lieti i giovani, e il vino nuovo le fanciulle. Zaccaria 9:9–17.

Il versetto undicesimo (9/11) afferma: «Quanto a te pure, per il sangue del tuo patto io ho tratto fuori i tuoi prigionieri dalla fossa nella quale non c'è acqua». Cristo confermò il patto con molti per una settimana, e la settimana ebbe inizio al Suo battesimo. Per tre anni e mezzo Cristo camminò fra gli uomini e, nel periodo conclusivo di quei tre anni e mezzo, Cristo adempì la predizione di Zaccaria, identificando l'ingresso trionfale del Messia in Gerusalemme. Il Grido di Mezzanotte diede inizio a un periodo che condusse alla morte, sepoltura e risurrezione di Cristo. Il battesimo di Cristo rappresenta la Sua morte, sepoltura e risurrezione; pertanto, l'inizio e la fine del periodo di tre anni e mezzo sono la stessa cosa.

Il battesimo di Cristo prefigura l'11 settembre, e l'11 settembre segna l'inizio di un periodo che termina alla legge domenicale. L'11 settembre la pioggia dell'ultima stagione cominciò a cadere a spruzzi, e alla legge domenicale essa viene sparsa senza misura, come prefigurato dal fatto che Cristo soffiò sui discepoli alcune gocce di pioggia in anticipo rispetto all'effusione della Pentecoste.

Zaccaria 9:11 si accorda con il 9/11 e anche con il Grido di Mezzanotte che conduce alla legge domenicale. Al 9/11 il messaggio alla Laodicea giunse come verità presente, come era avvenuto nel 1856 e nel 1888. Il messaggio alla Laodicea è rivolto a persone che non si rendono conto di essere morte. Esse si trovano in una «fossa» senza alcun messaggio della pioggia dell'ultima stagione, poiché la loro fossa non ha acqua. Se Laodicea soltanto rispondesse al bussare ai loro cuori, il Signore li farebbe risalire dalla fossa, poiché fino alla chiusura del tempo di grazia alla legge domenicale essi sono «prigionieri della speranza».

Quanto a te pure, per il sangue del tuo patto ho fatto uscire i tuoi prigionieri dalla fossa nella quale non c'è acqua. Ritornate alla fortezza, o prigionieri della speranza; oggi stesso dichiaro che ti renderò il doppio. Zaccaria 9:11, 12.

L'11 settembre conferì potenza al messaggio che giunse nel 1989. Quel messaggio è il messaggio del terzo angelo, ma nella struttura e nei termini del movimento di riforma millerita, il 1989 segnò l'arrivo del primo angelo. Il messaggio del primo angelo fu confermato con potenza l'11 agosto 1840 mediante l'adempimento di una profezia riguardante l'Islam, e ciò indica che l'arrivo, nel 1989, del terzo angelo sarebbe stato confermato con potenza mediante l'adempimento di una profezia riguardante l'Islam.

Quando la profezia dell'Islam fu confermata l'11 agosto 1840, l'angelo di Apocalisse 10 discese, tipificando così la discesa dell'angelo di Apocalisse 18 l'11/9. Il conferimento di potenza al primo angelo nel 1840, e il conferimento di potenza al secondo angelo nel 1844, tipificano entrambi il conferimento di potenza al terzo angelo l'11/9. Il 18 luglio 2020 segnò l'arrivo del secondo angelo, come tipificato dalla prima delusione dei Milleriti il 19 aprile 1844. Le storie di entrambi i conferimenti di potenza del primo e del secondo angelo della storia millerita, e anche la storia del conferimento di potenza del terzo angelo l'11/9, forniscono testimonianze del conferimento di potenza del messaggio del Grido di Mezzanotte che giunse nel luglio 2023.

Il periodo della suggellatura inizia l'11 settembre e termina con la legge domenicale. Esso comincia con Cristo che insuffla alcune gocce della pioggia dell'ultima stagione e si conclude con

lingue di fuoco che recano un messaggio al mondo a Pentecoste. Pietro identificò la Pentecoste come un adempimento di Gioele. Stando così i fatti, ciò stabilisce che anche il soffio di Cristo fu un adempimento di Gioele, poiché la stagione pentecostale ha un inizio e una fine specifici che dimostrano che l'alfa è anche l'omega. Il giorno della risurrezione di Cristo fu presentata l'offerta della primizia dell'orzo, e cinquanta giorni dopo, a Pentecoste, fu elevata l'offerta della primizia del grano. L'11 settembre prefigura il Grido di Mezzanotte che giunge appena prima della legge domenicale e ad essa conduce. Il perfetto adempimento della rappresentazione del Grido di Mezzanotte in Zaccaria 9:9 è successivo a luglio 2023.

Esulta grandemente, o figlia di Sion; manda grida di gioia, o figlia di Gerusalemme: ecco, il tuo Re viene a te; egli è giusto e reca salvezza; umile, e cavalca un asino, un puledro, figlio d'asina. Zaccaria 9:9.

Così Zaccaria concorda con la simbologia di Isaia, secondo cui il popolo di Dio è una corona, ma aggiunge che la corona è anche l'insegna quando scrive: «poiché essi saranno come le pietre di una corona, innalzate come un'insegna sulla sua terra»; e Zaccaria riecheggia inoltre la gioia associata ai simboli di Gioele del «grano» e del «vino nuovo», dichiarando: «il grano renderà lieti i giovani, e il vino nuovo le fanciulle». Considerando il racconto degli ubriacconi di Efraim nel capitolo ventotto, si noti che questo è il capitolo biblico che identifica il «riposo e il refrigerio». Questo è uno dei principali passi delle Scritture riguardanti la pioggia dell'ultima stagione, perciò questi ubriacconi di Efraim devono essere gli stessi ubriachi di cui parla Gioele.

Guai alla corona di superbia, agli ubriachi di Efraim, il cui splendido ornamento è un fiore appassito, posto sul capo della fertile valle di quelli che sono vinti dal vino! Ecco, il Signore ha uno potente e forte, che, come una tempesta di grandine e un uragano distruttore, come una piena di acque impetuose che straripano, abatterà a terra con la mano. La corona di superbia, gli ubriachi di Efraim, sarà calpestata; e lo splendido ornamento, posto sul capo della fertile valle, sarà un fiore appassito, come il frutto precoce prima dell'estate, che chi lo vede, appena lo ha in mano, lo divora. In quel giorno il Signore degli eserciti sarà una corona di gloria e un diadema di bellezza per il residuo del suo popolo, e uno spirito di giudizio per colui che siede in giudizio, e forza per quelli che respingono la battaglia fino alla porta. Ma anche costoro hanno errato a causa del vino e per le bevande inebrianti sono fuori strada; il sacerdote e il profeta hanno errato a causa delle bevande inebrianti, sono sopraffatti dal vino, sono fuori strada per le bevande inebrianti; errano nelle visioni, vacillano nel giudizio. Poiché tutte le tavole sono piene di vomito e di sudiciume, tanto che non v'è più alcun luogo pulito. ...

Fermatevi e stupite; gridate e urlate: sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non per bevanda inebriante. Poiché il Signore ha sparso su di voi uno spirito di profondo sonno, e vi ha chiuso gli occhi; ha coperto i profeti e i vostri capi, i veggenti. E ogni visione è divenuta per voi come le parole di un libro sigillato, che si consegna a uno che sa leggere, dicendo: «Ti prego, leggi questo»; ed egli risponde: «Non posso, perché è sigillato». Poi il libro è consegnato a uno che non sa leggere, dicendo: «Ti prego, leggi questo»; ed egli risponde: «Non so leggere».

Perciò il Signore ha detto: Poiché questo popolo si accosta a me con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me, e il timore che ha di me è un comandamento di uomini appreso per insegnamento, perciò, ecco, io continuerò a operare in mezzo a questo popolo un'opera meravigliosa, sì, un'opera meravigliosa e stupenda; poiché la sapienza dei suoi savi perirà e l'intelligenza dei suoi uomini prudenti sarà nascosta. Guai a quelli che si addentrano in profondità per nascondere il loro consiglio al Signore, e le cui opere sono nelle tenebre, e che dicono: Chi ci vede? e chi ci conosce? Che perversità è la vostra! Sarà forse il vasaio stimato come l'argilla, sì che l'opera dica di colui che l'ha fatta: Egli non mi ha fatta? o che la cosa formata dica di colui che l'ha formata: Egli non aveva intendimento? Isaia 28:1-8; 29:9-16.

Il Signore compirà un'«opera meravigliosa» fra gli ubriacani di Efraim, mentre rimuove la loro sapienza e il loro intendimento, proprio i due elementi associati alla comprensione dell'aumento della conoscenza quando un messaggio profetico viene dissuggellato. Sono i saggi che comprendono. Parte dell'«opera meravigliosa» consiste nel rimuovere dalle menti degli ubriacani di Efraim la conoscenza che viene dissuggellata dal Leone della tribù di Giuda. La separazione dei saggi e dei malvagi fa parte dell'«opera meravigliosa» del Signore. È l'evangelo eterno. Dopo che Cristo ebbe condotto i Giudei cavillosi attraverso la parabola della vigna, intrappolandoli così nel pronunciare il proprio giudizio, pose una domanda tratta dal Salmo 118:

La pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la pietra angolare. Questo è opera del Signore; è cosa meravigliosa agli occhi nostri. Questo è il giorno che il Signore ha fatto; ci rallegreremo e gioiremo in esso. Salmi 118:22-24.

Il Signore deve compiere «un'opera meravigliosa e stupenda» sui bevitori di Efraim, e ciò include il togliere loro la capacità di riconoscere la verità. La «pietra angolare di testata» è meravigliosa agli occhi di coloro che possiedono il «vino nuovo» di Gioele.

Gli ubriacani non possono leggere il libro che è sigillato, sia che si tratti della dirigenza rappresentata come “colti”, sia dei laici rappresentati dai “non colti”. È impossibile per gli ubriacani comprendere rettamente la testimonianza profetica delle Scritture, rappresentata dal “libro che è sigillato”. Gli ubriacani sono inoltre identificati due volte come coloro che sono “fuori della via”. Ancora una volta ciò è riportato in Isaia ventotto, un passo scritturale di primaria importanza riguardante la pioggia dell'ultima stagione, dove Isaia identifica il “riposo e ristoro” che gli ubriacani non vollero ascoltare. Il “riposo e ristoro” è un messaggio, poiché può essere udito.

Quell'ubriachezza ha distolto gli ubriacani dai «sentieri antichi» di Geremia, che sono la «via» nella quale camminare per trovare la pioggia dell'ultima stagione, rappresentata da Geremia come «riposo». Il rifiuto del messaggio della pioggia dell'ultima stagione da parte degli ubriacani di Efraim è un soggetto specifico della Parola di Dio. Essi sono ubriachi perché si sono rifiutati di ritornare alla storia fondamentale, che fornisce il modello per la storia dei centoquarantaquattromila, la quale è la storia della pioggia dell'ultima stagione.

L'“opera meravigliosa” che si compie sui bevitori di Efraim ha luogo durante lo spargimento della pioggia dell'ultima stagione. Durante la pioggia dell'ultima stagione, un messaggio di prova produce due classi di adoratori, illustrate dal “vino” di cui essi partecipano. I malvagi hanno rifiutato di fondare la loro applicazione profetica sulle linee della storia sacra, e coloro che impiegano la metodologia del “linea dopo linea” di Isaia ventotto partecipano del “vino nuovo”. L'ubriachezza dei malvagi si manifesta nella loro incapacità di comprendere la profezia, e la loro condizione di cecità è stata causata dalla riluttanza a ritornare agli antichi sentieri fondamentali. Gesù rimproverò i Giudei cavillosi chiedendo se avessero mai letto della pietra che è rigettata e diviene testata d'angolo.

La pietra che diviene la testata d'angolo rappresenta il fatto che la verità profetica secondo cui il fondamento, o pietra angolare, è duplicato nella pietra di coronamento. La pietra alfa è anche la pietra omega. Il principio profetico primario che stabilisce e sostiene la metodologia di linea su linea, (che è la metodologia della pioggia dell'ultima stagione), è che l'inizio di una cosa illustra la fine di una cosa. Il principio profetico primario nel movimento Millerita era il principio di un giorno per un anno, che fu confermato quando discese l'angelo di Apocalisse dieci. Il principio profetico primario nel movimento dei centoquarantaquattromila è che l'inizio illustra la fine, e ciò fu confermato quando discese l'angelo di Apocalisse diciotto.

La Parola profetica di Dio è molto dettagliata nella sua spiegazione dei fattori connessi con la pioggia dell'ultima stagione. Uno di questi fatti è che gli ubriachi di Efraim non sono in grado di riconoscere la pioggia dell'ultima stagione, e ciò fu tipificato dai Giudei che suggerivano a Pietro che i discepoli fossero ubriachi. Il principio fondamentale della metodologia è esposto direttamente come Alfa e Omega ripetutamente nella Parola di Dio, ma la Parola è stata per loro sigillata. La metodologia, la principale regola profetica e il messaggio della pioggia dell'ultima stagione sono alcuni dei temi santificati in una linea profetica di storia che è rappresentata come un'“opera meravigliosa”.

Di nuovo la parola del Signore degli eserciti mi fu rivolta, dicendo: Così parla il Signore degli eserciti: Io sono stato geloso di Sion d'una grande gelosia, e sono stato geloso per lei con grande furore. Così parla il Signore: Io sono tornato a Sion e dimorerò in mezzo a Gerusalemme; e Gerusalemme sarà chiamata città di verità, e il monte del Signore degli eserciti, monte santo. Così parla il Signore degli eserciti: Vi saranno ancora vecchi e vecchie che dimoreranno nelle piazze di Gerusalemme, ciascuno con il suo bastone in mano a motivo della sua grande età. E le piazze della città saranno piene di ragazzi e di ragazze che giocheranno nelle sue piazze.

Così parla il Signore degli eserciti: Se ciò appare meraviglioso agli occhi del residuo di questo popolo in questi giorni, dovrebbe forse apparire meraviglioso anche ai miei occhi? dice il Signore degli eserciti. Così parla il Signore degli eserciti: Ecco, io salverò il mio popolo dal paese d'oriente e dal paese d'occidente; e li ricondurrò, ed essi dimoreranno in mezzo a Gerusalemme; saranno mio popolo, e io sarò loro Dio, in verità e in giustizia. Così parla il Signore degli eserciti: Le vostre mani si fortifichino, o voi che udite in questi giorni queste parole dalla bocca dei profeti, i quali furono presenti nel giorno in cui furono poste le

fondamenta della casa del Signore degli eserciti, affinché il tempio fosse edificato. Poiché prima di questi giorni non vi era salario per l'uomo, né salario per la bestia; né vi era pace per chi usciva o per chi entrava, a causa dell'afflizione: poiché io mettevo tutti gli uomini l'uno contro il suo prossimo. Ma ora io non sarò per il residuo di questo popolo come nei giorni di prima, dice il Signore degli eserciti. Zaccaria 8:1-11.

Zaccaria dichiara: «Le vostre mani siano forti, voi che in questi giorni udite queste parole dalla bocca dei profeti, che furono pronunciate nel giorno in cui fu posta la fondazione della casa del Signore degli eserciti, affinché il tempio fosse edificato». Ciò che fortifica il popolo di Dio è il messaggio della fondazione che diviene la pietra angolare. Quel messaggio è che la storia millerita si ripete nella storia dei centoquarantaquattromila.

Cristo chiede: «Se ciò è meraviglioso agli occhi del residuo di questo popolo in questi giorni, dovrebbe essere meraviglioso anche ai miei occhi?» Questa domanda identifica il periodo profetico dell'«opera meravigliosa» di Dio che è oggetto di ogni profeta, ma identifica anche il momento in cui il movimento laodiceo dei centoquarantaquattromila si trasforma nel movimento filadelfiano dei centoquarantaquattromila. È lo stesso momento in cui essi vengono sigillati, ed è lo stesso momento in cui il movimento passa da militante a trionfante, che è anche il punto in cui l'opera di combinare la divinità con l'umanità fra questo gruppo di persone viene portata a compimento, mentre il santuario è veramente purificato. Ciò può essere riconosciuto nei versetti, poiché la storia profetica rappresentata dalla Sua «opera meravigliosa» è meravigliosa agli occhi di Dio e agli occhi del residuo, e vedere faccia a faccia è un simbolo di unità. L'unità qui rappresentata si riferisce al suggellamento del popolo di Dio che segue l'Agnello dovunque Egli vada, il quale è giunto a un punto tale che morirebbe piuttosto che peccare e travisare il carattere di Cristo.

Michea identifica la storia fondamentale dell'antico Israele come «cose meravigliose».

Come ai giorni della tua uscita dal paese d'Egitto, gli mostrerò cose meravigliose. Michea 7:15.

Le «opere meravigliose» costituiscono la storia fondamentale, che è «meravigliosa» perché la storia fondamentale si ripete nella storia finale, rappresentata dalla pietra di coronamento. Le «opere meravigliose» sono la storia che comincia con la pietra angolare e termina con la «pietra di coronamento». Le Sue «opere meravigliose» furono manifestate nella storia di Mosè e ripetute nella storia di Cristo. Mosè fu la pietra angolare e Cristo fu la pietra di coronamento. Profeticamente, Mosè è l'alfa e Cristo l'omega.

«Cominciando da Mosè, il vero Alfa della storia biblica, Cristo spiegò in tutte le Scritture le cose che Lo concernevano.» *The Desire of Ages*, 797.

Mosè insegnò, e Pietro usò le parole di Mosè a Pentecoste per indicare che Mosè era figura di Cristo.

Ma quelle cose che Dio aveva già annunciato per bocca di tutti i suoi profeti, cioè che il Cristo avrebbe sofferto, egli le ha così adempiute. Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, quando verranno i tempi di refrigerio dalla presenza del

Signore; ed egli manderà Gesù Cristo, che vi è stato prima annunziato; il quale il cielo deve accogliere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo. Poiché Mosè disse veramente ai padri: Il Signore Iddio vostro vi susciterà fra i vostri fratelli un profeta simile a me; lui ascolterete in tutte le cose che vi dirà. E avverrà che ogni anima che non ascolterà quel profeta sarà sterminata di mezzo al popolo. E altresì tutti i profeti, da Samuele in poi, quanti hanno parlato, hanno anch'essi preannunziato questi giorni. Atti 3:18–24.

Mosè quale alfa e Cristo quale omega fu stabilito dalla seconda testimonianza di Pietro su Mosè nello spargimento pentecostale; e così facendo Pietro sottolinea e identifica che una componente primaria del messaggio della pioggia dell'ultima stagione (e della controversia sollevata contro di esso) è il principio profetico di «alfa e omega». Tale principio costituisce, per i centoquarantaquattromila, la controparte del principio anno/giorno nella storia millerita. Il principio di «alfa e omega» è il principio del «fondamento che diviene la pietra di coronamento»; è il principio di «Mosè e l'Agnello»; e pertanto è identificato dall'Ispirazione come uno dei versetti nel cantico della vigna, che è altresì il cantico di Mosè e dell'Agnello.

Il principio e la fine che sono rappresentati dalle varie linee profetiche rappresentano la storia nella quale Dio compie le Sue «opere meravigliose», ed è la luce che viene tratta dal riconoscere ciò che il simbolo delle «opere meravigliose» rappresenta che trasforma un Laodiceo in un Filadelfiano, divenendo così una pietra in un tempio che viene edificato, come il tempio millerita fu edificato in 46 anni, fino al 22 ottobre 1844, quando il Signore venne improvvisamente al Suo tempio.

Se davvero avete gustato che il Signore è benigno. Accostandovi a lui, pietra vivente, rigettata bensì dagli uomini, ma scelta da Dio e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. Poiché è anche contenuto nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare principale, eletta, preziosa; e chi crede in lui non sarà confuso. Per voi dunque che credete egli è prezioso; ma per quelli che sono disubbidienti, la pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta il capo dell'angolo, e pietra d'inciampo e sasso di scandalo; per quelli che inciampano nella parola, essendo disubbidienti; al che sono stati anche destinati. Ma voi siete una stirpe eletta, un real sacerdozio, una nazione santa, un popolo acquistato; affinché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce; voi che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia. 1 Pietro 2:3–10.

Essere chiamati alla Sua meravigliosa luce identifica il momento in cui la chiamata viene fatta, poiché il segnava del 1888, che per ispirazione è allineato con la ribellione di Core nella storia alfa di Mosè, quando viene portato agli ultimi giorni si allinea con l'11 settembre, quando il messaggio alla Laodicea giunge con il terzo angelo secondo l'ispirazione. I Laodicei nella profezia sono “ciechi”, il che significa che sono nelle tenebre, e la chiamata a uscire dalle tenebre ebbe inizio quando il messaggio alla Laodicea giunse nel 1856, nel 1888 e l'11 settembre. L'11 settembre la “chiamata a uscire dalle tenebre” non era soltanto una chiamata a comprendere la luce dell'angelo di Apocalisse diciotto, ma anche una chiamata rivolta all'ascoltatore a entrare nella stessa storia in cui le “opere meravigliose” di Dio troveranno i loro perfetti adempimenti.



È stato dimostrato ripetutamente nel corso degli ultimi tre decenni che la definizione profetica del «vangelo eterno» è una storia nella quale viene dischiusa una verità profetica che avvia un processo di prova in tre fasi, con due caratteristiche distintive nei tre test. I primi due test sono di natura diversa dal terzo, poiché il terzo è una prova decisiva che dimostra se avete superato il primo e il secondo test. L'altra distinzione nel vangelo eterno è che dovete superare il test presente per essere coinvolti nel test successivo.

La storia delle «opere meravigliose» è anche la storia in cui l'«evangelo eterno» giunge al suo culmine, poiché l'ora del giudizio che è annunciata dal primo angelo e identificata come l'evangelo eterno trova il suo perfetto adempimento a partire dall'11/9. Il giudizio del quale i Milleriti venivano avvertiti era il 22 ottobre 1844, quando la porta si chiuse nella parabola delle dieci vergini, prefigurando così la legge domenicale, quando la porta si chiude di nuovo nella parabola delle dieci vergini. L'11/9 annuncia che l'ora del giudizio esecutivo di Dio ha inizio alla legge domenicale, proprio come i Milleriti annunciarono che l'ora del giudizio investigativo ebbe inizio il 22 ottobre 1844.

Dall'11 settembre fino alla legge domenicale vi è un periodo che è rappresentato come «le meravigliose opere di Dio», e proprio come la pietra fondamentale che diviene «la testata d'angolo», e proprio come «la stagione pentecostale», e proprio come «Habacuc capitolo due», e come «il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila», e come «il tempo di prova dell'immagine della bestia», e come «l'evangelo eterno», e come «la storia sacra dal 1840 al 1844», e come la storia di «Apocalisse capitolo dieci», e come «la storia dal battesimo di Cristo fino alla Sua morte».

La storia rappresentata in forma frattale dal Suo battesimo diede inizio al periodo di 2520 giorni che si concluse alla croce. Il battesimo di Cristo rappresentava la Sua morte, sepoltura e risurrezione, che trovò compimento letterale alla fine dei 1260 giorni.

Quando lo Spirito Santo discese al battesimo di Cristo, ciò prefigurava la discesa dell'angelo di Apocalisse diciotto l'11 settembre. Milleduecentosessanta giorni profetici più tardi, gli eventi simboleggiati dal battesimo si compirono letteralmente alla croce. La storia dal battesimo alla croce contiene una storia alfa simbolica che si compie letteralmente alla fine del periodo. Le storie alfa e omega sono frattali dell'intera storia complessiva. La storia dal battesimo alla croce è «le opere meravigliose di Dio», e quella storia è anche rappresentata dal «battesimo di Cristo» e altresì dalla Sua letterale «morte, sepoltura e risurrezione», e quindi anche dal «battesimo dell'antico Israele al Mar Rosso», e anche dal «battesimo delle otto anime durante la storia di Noè». Tutti questi periodi rappresentano la storia delle Sue «opere meravigliose».

Quanto al numero 8 quale simbolo della risurrezione, furono quelle otto anime sull'arca la prima menzione del numero otto come simbolo, e, secondo la regola della prima menzione, tutti i dettagli profetici si trovano nella prima menzione. Le otto anime passano dalla vecchia terra a una nuova terra, non è forse così?

Quelle otto anime vissero attraverso il tempo della pioggia, ma tutti coloro che rifiutarono il messaggio di avvertimento della pioggia morirono, corretto? Le «8» anime che vanno nella nuova

terra, rappresentate mediante la storia del messaggio di avvertimento respinto, della porta chiusa, della pioggia e della nuova terra, attraversarono un cambiamento dispensazionale dal vecchio mondo al nuovo mondo.

Il mutamento dispensazionale che contrassegna le otto anime che sono i centoquarantaquattromila è il passaggio da Laodicea a Filadelfia, il quale è anche il passaggio dalla chiesa militante composta di grano e zizzanie alla chiesa trionfante composta unicamente dall'offerta di primizie del grano, che viene innalzata come offerta a vessillo affinché tutto il mondo la veda, simile alla vista di una barca solitaria su acque tempestose. Queste persone sono gli 8 che sono dei 7, e la storia del passaggio dell'arca e del passaggio del Mar Rosso sono entrambe illustrazioni delle Sue «opere meravigliose».

Quelle anime sono coloro che furono risuscitati in adempimento di Apocalisse 11:11. Essi sono il popolo del patto di Dio, rappresentato dal loro padre Abraamo, che portò il segno del patto mediante la circoncisione che doveva aver luogo l'ottavo giorno.

Tutte queste linee rappresentano lo stesso periodo di tempo, e quel periodo di tempo inizia con le fondamenta dell'11 settembre e termina alla legge domenicale. L'11 settembre è la pietra di fondazione e la legge domenicale è la pietra di coronamento. Nella storia della ricostruzione di Gerusalemme al tempo di Neemia ed Esdra, il fondamento fu completato nel corso della storia del primo decreto e il tempio stesso fu terminato molto prima del terzo decreto. Nella storia millerita, le fondamenta furono poste nel maggio del 1842, quando fu pubblicata la carta del 1843. Il tempio millerita doveva richiedere quarantasei anni per essere edificato, dal 1798 fino al 1844. Prima del 22 ottobre 1844 il tempio millerita fu completato, essendo il Grido di Mezzanotte la pietra di coronamento. Quando il Grido di Mezzanotte si concluse il 22 ottobre 1844, l'alfa e terzo decreto del 457 a.C. aveva incontrato la sua controparte nell'omega del 1844. Il 457 a.C. come alfa dei 2300 anni e il 1844 come omega. Entrambi uguali a un certo livello, poiché un decreto o un angelo sono entrambi messaggi, ed entrambi prefigurano la legge domenicale, dove vi sarà un decreto e dove il messaggio del terzo angelo si accresce fino a diventare un gran grido.

Dal 457 a.C. fino al 408 a.C., quarantanove anni furono identificati da Daniele come il periodo di tempo durante il quale i Giudei avrebbero terminato la costruzione: «la piazza sarà di nuovo edificata, e il muro pure, in tempi angosciosi».

Sappi dunque e comprendi: dall'emanazione del decreto per restaurare e ricostruire Gerusalemme fino al Messia, il Principe, vi saranno sette settimane e sessantadue settimane; la piazza e le mura saranno ricostruite, anche in tempi angosciosi. Daniele 9:25.

Il 457 a.C. e il 1844 sono l'alfa e l'omega della profezia dei 2300 anni. Entrambi prefigurano la legge domenicale, poiché, come alfa e omega, sono la stessa cosa, e la delusione del 1844 è allineata per ispirazione con la delusione della croce. Se il 1844 prefigura la croce, e così è, allora lo fa pure la sua controparte alfa (457 a.C.). Dal 1844 al 1863 si illustra il processo di prova del terzo angelo. Tale processo di prova è rappresentato dai 49 anni compresi tra il terzo decreto, il decreto della legge domenicale e il compimento dell'opera della piazza e delle mura, che avviene in tempi difficili.

Dal 457 a.C. al 408 a.C. costituisce la storia alfa dei 2300 anni che illustra la storia omega dal 1844 al 1863. Queste due storie illustrano la storia dei centoquarantaquattromila dopo che sono sigillati, dal decreto domenicale fino alla chiusura del tempo di grazia umano. L'opera dei centoquarantaquattromila consiste nel richiamare uomini e donne ai «sentieri antichi», che Isaia rappresenta come la ricostruzione delle antiche rovine, e che Geremia identifica come il sentiero che conduce al messaggio della pioggia dell'ultima stagione. Il «muro» è la legge di Dio, che i centoquarantaquattromila presenteranno al mondo intero come un vessillo. Ciò avverrà nei tempi angosciosi del terzo guaio dell'Islam, poiché è l'Islam che adira le nazioni. L'opera e i tempi angosciosi continuano finché Michele si leva.

Così, se puoi vedere che il periodo dal 457 a.C. al 408 a.C. è un periodo profetico che ebbe inizio con il terzo decreto e prefigurò un periodo profetico che ebbe inizio nel 1844 con l'arrivo del terzo angelo e terminò nel 1863, allora puoi vedere che il loro collegamento con la profezia dei 2300 anni, in quanto punto d'inizio oppure punto finale, li identifica come alfa e omega in relazione reciproca. I tempi angosciosi di Neemia illustrano il tempo angoscioso che conduce fino alla Guerra Civile e la include. Il periodo di quarantanove anni nella storia alfa rappresenta il periodo di 19 anni nella storia omega. Quel periodo di 19 anni era anche rappresentato dai 19 anni all'inizio della profezia di 65 anni di Isaia.

Poiché il capo della Siria è Damasco, e il capo di Damasco è Rezin; e fra sessantacinque anni Efraim sarà infranto, sì da non essere più un popolo. Isaia 7:8.

Isaia espose questa profezia nel 742 a.C., e 19 anni più tardi, nel 723 a.C., il regno settentrionale fu condotto in cattività per 2520 anni, terminando nel 1798. I 19 anni dal 742 a.C. al 723 a.C. corrispondono ai 19 anni dal 1844 al 1863, poiché i primi 19 anni sono l'alfa di questa profezia e gli ultimi 19 ne sono l'omega. Nel corso di questa storia di 19 anni, il malvagio re Acaz fu affrontato da Isaia con il messaggio della pioggia dell'ultima stagione, rappresentato nel versetto otto come il messaggio delle «sette volte». Acaz rigettò il messaggio, come fece pure l'Avventismo Millerita Laodiceano nel 1863.

Durante quel periodo, il sommo sacerdote di Acaz visitò l'Assiria, riportò il modello del loro tempio pagano, e Acaz lo fece costruire nel cortile del tempio di Dio. Questa linea è parallela alla storia del profeta disubbidiente, al quale era stato comandato di non ritornare in Giuda per la stessa via dalla quale era venuto, ma che lo fece e fu ingannato da un profeta falso e menzognero, rappresentando il ritorno alla metodologia protestante apostata allo scopo di nascondersi dalla comprensione millerita dei «sette tempi», in un classico adempimento del cane che torna al proprio vomito.

Ciò stava avvenendo mentre una Guerra Civile tra il regno del nord e il regno del sud stava prendendo avvio, tipificando così la Guerra Civile negli Stati Uniti quando il periodo di 19 anni fu ripetuto. Il 742 a.C. fino al 723 a.C. rappresenta il periodo di 19 anni dal 1844 al 1863, che rappresenta il periodo dalla legge domenicale fino alla chiusura del tempo di grazia. La storia dall'11 settembre fino alla legge domenicale è la storia della prova dell'immagine della bestia all'interno degli Stati Uniti, che è duplicata nella prova mondiale dell'immagine della bestia che

inizia alla legge domenicale. Per questa ragione, i periodi di 19 anni che rappresentano la legge domenicale fino alla chiusura del tempo di grazia rappresentano anche la storia dall'11 settembre fino alla legge domenicale, che è la storia delle Sue «opere meravigliose».

Continueremo nel prossimo articolo.

E la parola del Signore mi fu rivolta, dicendo: Figlio d'uomo, che cos'è questo proverbio che avete nel paese d'Israele, il quale dice: I giorni si prolungano e ogni visione fallisce? Perciò di' loro: Così dice il Signore, Dio: Farò cessare questo proverbio, e non se ne serviranno più come di un proverbio in Israele; ma di' loro: I giorni sono vicini, e così pure l'adempimento di ogni visione. Poiché non vi sarà più alcuna visione vana né divinazione lusinghiera in mezzo alla casa d'Israele. Poiché io sono il Signore: io parlerò, e la parola che dirò si compirà; non sarà più differita; poiché nei vostri giorni, o casa ribelle, pronuncerò la parola e la metterò ad effetto, dice il Signore, Dio.

La parola del Signore mi fu nuovamente rivolta, dicendo: Figlio d'uomo, ecco, quelli della casa d'Israele dicono: «La visione che egli vede riguarda giorni lontani, ed egli profetizza di tempi remoti». Perciò di' loro: Così parla il Signore, Dio: nessuna delle mie parole sarà più differita, ma la parola che ho pronunciata sarà adempiuta, dice il Signore, Dio. Ezechiele 12:21–28.